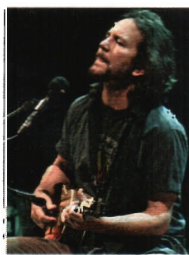




A SINISTRA,
MARILYN MONROE
IN «A QUALCUNO PIACE CALDO».
NELLA FOTO PICCOLA,
EDDIE VEDDER

di ALESSANDRO AGOSTINELLI

Un mese fa, l'ex leader dei Pearl Jam, Eddie Vedder, ha spiazzato tutti con il suo nuovissimo cd *Ukulele Songs*, suonato interamente con la chitarrina hawaiana. Alle Hawaii, a mezzo mondo di distanza dall'Italia, nel centro dell'Oceano Pacifico, c'è il più originale costruttore di ukulele del mondo. Comprensibile, perché questa chitarrina, che Stanlio e Ollio suonano in una delle loro migliori commiche e Marilyn Monroe sfoggiava nel film *A qualcuno piace caldo*, è lo strumento hawaiano per eccellenza. Ma a Honolulu c'è un altro prodotto molto diffuso, l'ananas. Così, agli inizi del Novecento, Samuel Kamaka decise di mettere insieme le due cose più famose



delle Hawaii e disegnò il brevetto di un ukulele con la cassa armonica rotonda e la superficie irregolare, come la buccia di un ananas. Ma non era facile modellare il legno per avere questo tipo

di prodotto e soprattutto non era conveniente se si voleva vendere gli ukulele a buon prezzo. Da allora Sam Kamaka decise di mantenere la stessa ispirazione fabbricando una chitarrina convessa, ma l'ananas diventò solo il marchio di fabbrica. Questo immigrato coreano aveva cominciato a costruire artigianalmente l'ukulele con il koa wood (un legno molto resistente) nel

DA MARILYN A EDDIE VEDDER, LUNGA VITA ALL'UKULELE LA «PULCE» HAWAIANA

NEL 1959 L'ATTRICE LO ESIBÌVA. IN «A QUALCUNO PIACE CALDO». ADESSO L'EX LEADER DEI PEARL JAM LO HA RILANCIATO NEL SUO ULTIMO CD. STORIA DI UNO STRUMENTO CHE, NEL SUO PICCOLO, HA FATTO LA STORIA

dolce vita



DI MARINA ARDEVESE
 PH. J. H. VAN DER WOUDE
 LA UCULELE HAWAIIANA

continua dalla pagina precedente

seminterrato di casa a Kaimuki. Nel 1916 fondò il suo negozio Kamaka Ukulele and Guitar Works e ben presto acquisì una solida reputazione; poi mise su un negozio in South

King Street e verso la metà degli anni Venti, disegnò un modello di ukulele a forma ovale «butterata». Tutti dissero che sembrava un ananas, così uno degli amici di Sam dipinse sulla cassa dello strumento la frutta tropicale. Pochi anni dopo, nel 1928, Sam Kamaka brevettò il design. Inizia così l'originale Pineapple Ukulele, che produceva un suono pastoso. L'ukulele-ananasso diventò un successo immediato in tutto il mondo e ancora oggi l'azienda Kamaka, che ha ormai lasciato i piccoli locali col soffitto pieno zeppo di strumenti appesi in King Street, continua a costruirne uno simile. È da questo modello che la Ovation ha preso lo spunto per costruire le sue chitarre ovali. L'ukulele è uno strumento tradizionale a quattro corde che deriva dal braghino portoghese, chiamato anche cavaquinho. Lo portò a Honolulu, nel 1879, un immigrato portoghese, João Fernandez. Gli hawaiani rimasero incantati dal suono e chiamarono lo strumento ukulele, che nella loro lingua significa pulce, cioè «piccolo», ma è anche riferito al movimento saltellante della mano sulle corde. Da allora l'ukulele e la hula (la danza tradizionale hawaiana) sono inseparabili. Manuel Nunes produsse i primi ukulele in commercio. Poi il giovane Samuel K. Kamaka tornò dai suoi tour musicali negli Usa ed ebbe l'idea di cominciare a costruire ukulele per sé e per gli amici. Da qui partì la sua avventura commerciale. Oggi il figlio Fred Kamaka jr. è il decano della ditta, dove lavorano i nipoti del fondatore e dove si porta avanti il forte legame tra lo strumento, le Hawaii e la loro musica.

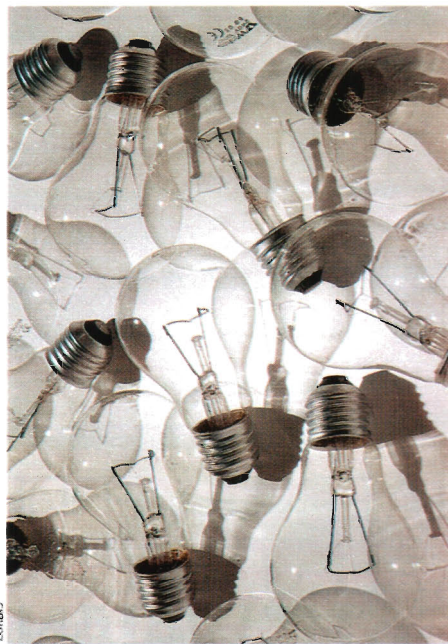
Disciplina orientale AIUTA IN BATTAGLIA E CONFORTA I REDUCI: I MARINES SCOPRONO LO YOGA

Pensare allo yoga come a una pratica rivolta esclusivamente a chi cerca un pacifico equilibrio psicofisico è, per alcuni, uno sbaglio. Negli Usa alcuni alti ufficiali dell'esercito hanno proposto, nell'ambito di una radicale revisione dei programmi di addestramento, di inserire l'antica disciplina nella preparazione dei soldati. Secondo gli esperti dello US Training and Doctrine Command, l'organo che sovrintende all'istruzione di reclute e ufficiali, infatti, queste pratiche renderebbero i militari meno vulnerabili in caso di scontri e incidenti, oltre a preservarne la «forza mentale». Ricerche specifiche, poi, mostrano che alcune tecniche - come lo yoga nidra, letteralmente «yoga del sonno», basato su esercizi di meditazione e di rilassamento - riducono gli effetti del Post Traumatic Stress Disorder, il disturbo psichico che colpisce i reduci di guerra. La yogamania militare sembra aperta a sviluppi inattesi: unità statunitensi hanno già iniziato a «potenziare» la disciplina attuando una fusione con le arti marziali e altre tecniche di lotta. È nato così il warrior yoga, una sorta di «meditazione da combattimento» che però ha fatto storcere il naso a molti praticanti pacifisti. (ermanno forte)

ADDIO ANCHE AI 60 WATT E LA VECCHIA LAMPADINA VA ALL'ASTA SU EBAY

C'È CHI NE FA INCETTA NEI MERCATI E CHI PUNTA AD AGGIUDICARSI GLI ULTIMI STOCK SUL WEB. COSÌ, DOPO IL BANDO, QUESTO OGGETTO DI USO COMUNE STA PER DIVENTARE UNA (COSTOSISSIMA) RARITÀ

di EMANUELE COEN



LE LAMPADINE A INCANDESCENZA SONO DESTINATE A SCOMPARIRE: NEL 2010 SI È FERMATA LA PRODUZIONE DI QUELLE DA 75 WATT, ORA È TOCCATO A QUELLE DA 60, E I PREZZI DI QUELLE ANCORA IN CIRCOLAZIONE SALGONO

La stessa scena si ripete in tante città d'Italia. Donne e uomini che, sui banchi dei mercati o nei negozi di ferramenta, fanno incetta di lampadine, le vecchie lampadine a incandescenza da 60 Watt messe al bando dall'Unione Europea lo scorso 1° settembre. Era già successo nel 2009, quando erano andati fuori produzione i tradizionali bulbi da 100 Watt, e, nel 2010, quelli da 75. Poi, il prossimo anno, usciranno di scena quelli da 45 e 25 Watt, completando il progetto di Bruxelles di sostituire le lampadine tradizionali con quelle a basso consumo, che consentono di risparmiare fino all'80 per cento di energia e durano dieci volte di più.

Secondo le stime diffuse, nell'Unione Europea si potranno